*Prof. Emanuela Fogliadini*

*Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale*

L’arte cristiana etiope:

un paradigma di inculturazione?

L’avvento del cristianesimo nel IV secolo in Etiopia segnò l’inizio di una tradizione artistica che fino a poco tempo fa è rimasta relativamente sconosciuta fuori dai suoi confini. Nel corso dei secoli gli artisti etiopici hanno saputo produrre uno straordinario numero di opere d’arte: architetture, croci, pitture murali, icone e manoscritti miniati. Alle radici dell’arte tradizionale etiopica vi è la convergenza tra il messaggio cristiano e il substrato africano nel quale la cultura etiopica è cresciuta e continua a prosperare. Le opere prodotte, che hanno subito l’influsso di svariati stili sempre elaborati con una fedeltà alla propria specificità etiope, costituiscono il patrimonio di un territorio il cui significato è rilevante in relazione all’ambito più generale della storia dell’arte e nello specifico dell’arte cristiana in Africa.

La relazione si propone di valorizzare (I) il ruolo dell’arte etiope – intesa in senso lato, come pittura, architettura, musica, liturgia, paramenti – nella vita quotidiana del popolo e di evidenziare (II) che questa da un lato respira la teologia monofisita e dall’altro si lascia affascinare dai modelli bizantini, islamici, latini, guidata da una rielaborazione che rappresenta uno dei paradigmi più interessanti dell’inculturazione del messaggio cristiano.